

ECCO UN BREVE RESOCONTO DI CHANNUCCÀ NEL SUD ITALIA...

Channuccà a Napoli

E' stata una bella giornata quella del 1 dicembre (28 di Kislev), quarto giorno di Channuccà, dove una parte della nostra comunità si è riunita per festeggiare insieme. Channuccà, oltre ad essere festa delle luci, è collegata al concetto di educazione (Chinuch) ed è anche per questo motivo che è stata data grande importanza ai giovani della comunità. Channuccà significa anche "Inaugurazione", infatti al termine della tefillà di Shachrit Rav Scialom Bahbout, ha ufficialmente presentato il Maskil Valter Di Castro che aiuterà la nostra comunità, abbiamo così "inaugurato" il suo nuovo ruolo. Le attività per bambini e ragazzi sono iniziate già al mattino: condotti dalle madrichot Sharon e Yael i più piccoli hanno ripercorso la storia della festa, ed hanno cominciato a costruire la propria channucchià in plexiglass. I ragazzi più grandi hanno invece svolto la lezione con Valter. Subito prima di pranzo tutti i giovani si sono riuniti per cantare le canzoni tradizionali di Channuccà. Il pranzo, organizzato magistralmente, come sempre dall'ADEI con l'aiuto prezioso di altri

membri della comunità ha portato in comunità altri amici e adulti. Il pranzo si svolse in armonia ed è stato un momento piacevolmente conviviale. Nel pomeriggio i ragazzi hanno svolto un'avvincente e rumorosa caccia al tesoro nei locali della comunità, che si è conclusa con la rottura di un sevivon gigante da cui sono uscite caramelle e cioccolatini. L'accensione delle luci della channucchià e la distribuzione di regalini per tutti ha concluso la piacevole giornata.

Il 4 poi la Comunità si è ritrovata in Piazza dei Martiri, con amici e curiosi, per l'ormai consueta accensione pubblica l'ultimo giorno di Channuccà. Anche i Maccabei erano pochi... ma che luce!





Channuccà 5774

La festa di Channuccà ha visto, mai come quest'anno, un proliferare di eventi pubblici anche nelle Comunità di Napoli e del Sud Italia. A Palermo, Trani, Catania, Cosenza, la "festa delle luci" è stata per la prima volta vissuta con l'accensione pubblica della Channukkia, anche con la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni locali. A Napoli, oltre all'accensione della Channukkia in Piazza dei Martiri, ad opera della Comunità di Napoli, un appuntamento rinnovato per il terzo anno, si sono tenuti anche altri eventi per iniziativa dell'Associazione Italo-Israelliana per il Mediterraneo che ha organizzato, grazie all'impegno di Suzana Glavaš, incontri e spettacoli a partire dal 28 novembre e fino al 3 dicembre. Il primo appuntamento è stata la presentazione del libro scritto da Rosso Capua-

no "I racconti di Giosafatte e del suo settimo nipote". L'incontro, alla presenza dell'autore, dell'editore Antonio Pisano, del Professor Ottavio Di Grazia, storico del pensiero religioso, e della Professoressa Suzana Glavaš, critico letterario, è stata un'occasione per approfondire la questione della presenza dei marrani nella zona flegrea, un aspetto poco noto e sul quale

si sta cercando di far luce negli ultimi anni. Il 2 dicembre, presso il Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" si è tenuta la conferenza intitolata "La lotta per la libertà: dai Maccabei alle quattro giornate di Napoli", con la partecipazione del Rabbino Capo della Comunità di Napoli e del Mezzogiorno d'Italia, Rav Scialom Bahbout, dell'Assessore alla Cultura del Comune di Napoli, Nino Daniele, del Rettore del Convitto, Emilia Mallardo, di Presidenti dell'Istituto campano per la Resistenza, Guido D'Agostino e Francesca Soverino, e del Presidente dell'ANPI, Antonio Amoretti. Nella stessa sede si è tenuto lo spettacolo teatrale "Il conflitto dentro di noi", con la regia di Massimo Inda. Ultimo giorno di eventi programmati dall'Associazione è stato il 3 dicembre, con una, piacevole divertente e... originalissima commedia intitolata "Storia dell'ebraismo

come non l'avete mai conosciuto", scritta dai giovanissimi David Glavaš, e Nicola Spanò e recitata, oltre che dai due autori, da altri due giovanissimi attori, Francesco Palmese e Ramazan Khabibullin, a dimostrazione della facilità e della semplicità del dialogo dei giovani e della loro collaborazione multireligiosa. E' seguito un bel concerto di musica yiddish del gruppo romano

con la regia di Massimo Inda. Ultimo giorno di eventi programmati dall'Associazione è stato il 3 dicembre, con una, piacevole divertente e... originalissima commedia intitolata "Storia dell'ebraismo

come non l'avete mai conosciuto", scritta dai giovanissimi David Glavaš, e Nicola Spanò e recitata, oltre che dai due autori, da altri due giovanissimi attori, Francesco Palmese e Ramazan Khabibullin, a dimostrazione della facilità e della semplicità del dialogo dei giovani e della loro collaborazione multireligiosa. E' seguito un bel concerto di musica yiddish del gruppo romano



come non l'avete mai conosciuto", scritta dai giovanissimi David Glavaš, e Nicola Spanò e recitata, oltre che dai due autori, da altri due giovanissimi attori, Francesco Palmese e Ramazan Khabibullin, a dimostrazione della facilità e della semplicità del dialogo dei giovani e della loro collaborazione multireligiosa. E' seguito un bel concerto di musica yiddish del gruppo romano

Ozen Orkestra, che con stile, maestria ed eleganza ha offerto una panoramica sulla musica askenazita con brani di particolare significato storico e culturale. L'accensione della Chanukkia nel cortile del Maschio Angioino, alla presenza di Rav Scialom Bahbout, Rav Valter Di Castro, dell'Assessore alla Cultura del Comune di Napoli, Nino Daniele e dell'architetto Fabrizio Gallichì ha chiuso la serata, con l'auspicio per il futuro di nuove iniziative pubbliche che contribuiscano alla conoscenza dell'Ebraismo meridionale e in generale e favoriscano una sempre maggior collaborazione con le istituzioni e gli enti locali, nella consapevolezza che la conoscenza di tutte le componenti culturali, etniche e religiose della società napoletana, meridionale ed italiana sia l'unico vero antidoto all'ignoranza ed ai fenomeni di intolleranza.

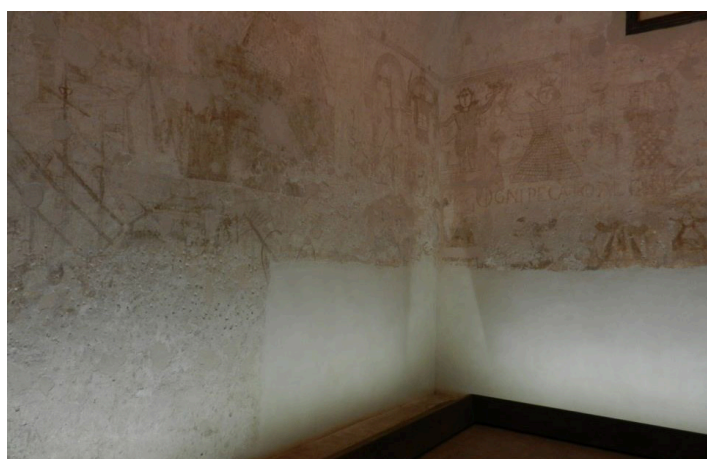
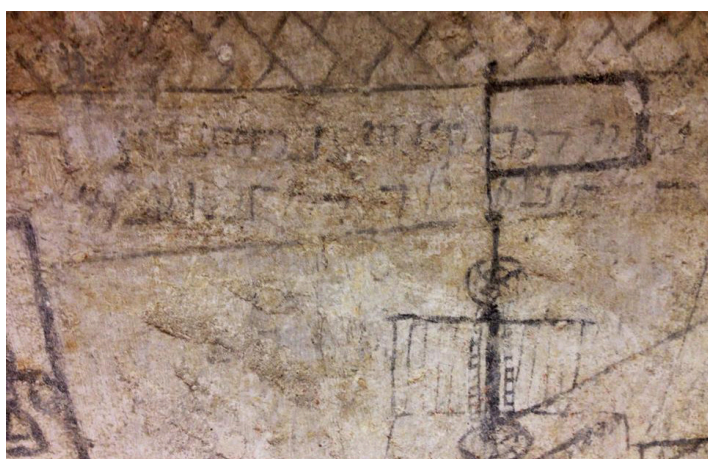
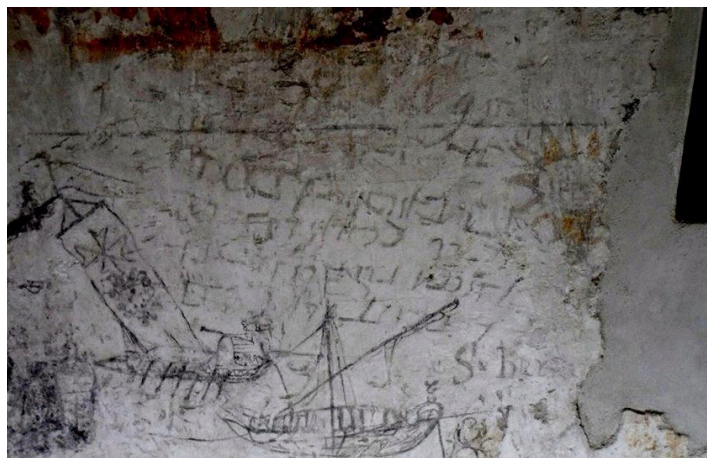
Daniele Coppin

Channucà a Palermo

Di grande significato l'accensione di mercoledì 4 dicembre a Palermo, organizzata dall'Istituto Siciliano Studi Ebraici, dalla Comunità di Napoli, dall'UCEI e da Shavei Israel. Dopo 500 anni dall'espulsione degli ebrei dalla Sicilia le luci della Channukia hanno illuminato Palazzo Chiaromonte-Steri, sede dell'inquisizione Spagnola fino al 1782 (oggi sede del Rettorato dell'Università). L'ottava candelina è stata dunque accesa a Palermo proprio tra quei graffiti, simbolo della sofferenza di tanti detenuti siciliani ebrei, cristiani e musulmani.



chistu è lu locu chi cui erosi cridi
 l'abbisioni a pena chi si pari
 chistu locu si discarni a uidi
 La vera inimititia e crudaleari
 cò sunnu li lamati chiani e gridi
 chini di l'atomi al ifernu codānoti
 chò l'homu si dispera pichi uidi
 chistu i giuventu la libertati



Channuccà a Trani

Accensione pubblica della grande Chanukia di Trani. Anche quest'anno s'è rinnovato il tradizionale appuntamento con la Festa delle Luci, questa volta sotto una fredda pioggia battente che ha costretto tutti a partecipare all'interno di Scolanova.

Presenti con il Sindaco di Trani, avv. Riserbato e il pastore della Chiesa evangelica di Lecce, dr. Neglia, un folto gruppo di alunni di alcune scuole medie della regione, in primis, gli alunni dell'Istituto comprensivo "Chiarelli" di Martina Franca (TA) con gli insegnanti e la Dirigente scolastica, prof. Leporati.

Oltre ad un folto pubblico, di Ebrei e non. Accesi i lumi, eseguite le Berachòt, è stato intenso il momento della Derashà nella quale si sono ricordati gli eventi salienti della ribellione dei Maccabei, ma anche la saldezza degli Asmonei come l'episodio di Yehudit e -naturalmente- il Miracolo dell'olio.

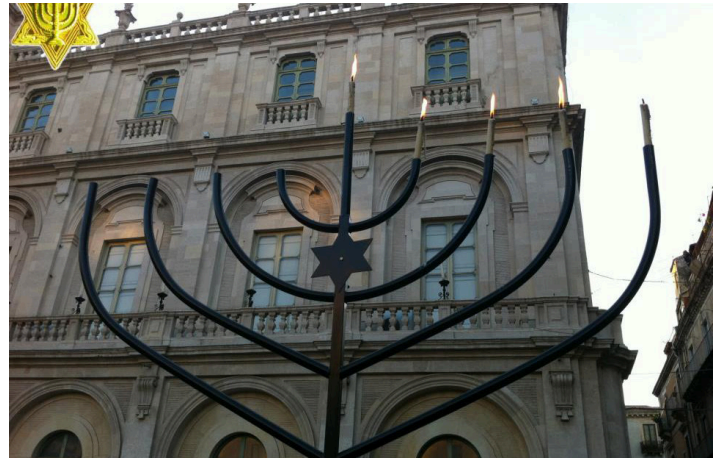


Channuccà a Catania e Siracusa

A Catania, come ogni anno da quasi un decennio è stata accesa ogni giorno dopo il tramonto in piazza Università, in alcune sere (la seconda in particolare, alla presenza dell'assessore alla cultura del comune di Catania, già docente di diritto romano alla Sapienza di Roma, persona, insieme al sindaco, molto vicino alla comunità ebraica, con la quale anche per la giornata europea della cultura ebraica, abbiamo realizzato un evento e presentazione di epigrafi ebraiche millenarie presenti presso il museo ospitato all'interno del castello Ursino di Catania.

Parlando di Siracusa, la Channukiah non è stata accesa in pubblico, ma siamo stati ospitati in casa di Dario Sutter, dove insieme al Rav Puntarello e famiglia, con una delegazione della comunità di Catania, abbiamo acceso le luci ed approfittato dell'incontro per un breve studio sulla storicità ed i relativi eventi dell'assedio ellenico ed i suoi risvolti religiosi, il tutto condotto da Pierpaolo.

Giuseppe Davide Scibilia



Channuccà a Cosenza

Il 2 dicembre, Cosenza, dopo secoli di oscuramento della sua storia ebraica, ha acceso pubblicamente le luci di Channuccà. La manifestazione, patrocinata dalla Comunità ebraica di Napoli, e guidata, dal punto di vista religioso, dal Rabbino Valter Di Castro, ha visto la presenza dell'Assessore alla Cultura della Regione Calabria Mario Caligiuri e, in rappresentanza del Comune di Cosenza, degli Assessori Manfredo Piazza (Coesione sociale), Geppino de Rose (Cultura) e Maria Lucente (Commissione Cultura), nonché di esponenti del mondo cattolico e di quello valdese. Un messaggio di felicitazioni e di partecipazione alla nostra gioia ci è giunto da Israele da parte di Rav Elyahu Birnbaum, Direttore educativo di Shavei Israel. Non è un caso che la città di Telesio e dell'Accademia Cosentina abbia riservato un'accoglienza così calorosa alla sesta luce della grande chanukkiah posta in uno dei suoi luoghi più significativi, Piazza XI settembre, il cuore dell'isola pedonale, e che essa sia stata salutata con grande interesse e rispetto dalla cittadinanza. Ancora una volta, la città dei Bruzi si è dimostrata all'altezza della sua radicata tradizione di cultura e di civiltà, rendendo attuale una pagina della sua storia, di quel passato che l'ha vista ospitare nel quartiere detto Cafarone una folta e attiva comunità ebraica. A Cosenza, in occasione della Fiera della Maddalena, fino alla loro cacciata nel 1541, i commercianti ebrei fissavano per produttori e acquirenti un equo

prezzo della seta, la cui produzione ha costituito per secoli la principale ricchezza della Calabria. Quasi cinquant'anni dopo, in questa città il filosofo Tommaso Campanella, giovane novizio domenicano, soleva incontrare di nascosto il misterioso rabbino Abramo, che lo istruiva sulla Torah e sul Talmud. La memoria della fede dei Padri non si è persa: anche qui sta rinascendo l'ebraismo calabrese; dopo che in alcune case private hanno ricominciato a splendere i lumi dell'identità ebraica, la luce della libertà ha brillato per proclamare a tutti l'amore e la grandezza di HaShem.

Antonio Calabrese, Pietro Calabrese, Agazio Fraietta, Paola Manno, Vanda Pisani, Raffaella Turano



Channucà a Brindisi

Channucà è anche una festa conviviale organizzata e promossa dalla Delegazione salentina dell'Accademia Italiana della Cucina che, a Brindisi, lo scorso 1 dicembre, 5° giorno di Channuccà, che ha avuto per tema: "Mangiare alla giudea, mangiare kasher".

Cena rigorosamente kasher presso il Ristorante dell'Hotel Palazzo Virgilio a Brindisi.

La kasherut e la scelta del menù è stata demandata agli ebrei di Brindisi.

Così, parlando del recupero delle tradizioni gastronomico-culinarie locali s'è scoperto quanto fossero legate a tradizioni e usi ebraici come ad esempio la "pettola" (o "pittula", nel basso Salento) che è una pallina di pasta lievitata, immersa e fritta in abbondante olio bollente, ancora oggi mangiata, guarda il caso, nei primi giorni di dicembre, a ridosso di un'importante festività dei gentili.

E allora, tra pettole e sufganiot s'è parlato di kashrut e dell'importanza della stessa nella vita di ciascun ebreo.

C. Yehudà Pagliara



BAZAR, 5774

LUCI E CALORE IN COMUNITÀ EBRAICA

Il 3 e 4 dicembre abbiamo realizzato il consueto bazar di beneficenza, finalizzato principalmente a sostenere gli orfani e profughi del Beth Italia in Israele. Quest'anno abbiamo inserito articoli particolari, nuove soluzioni-regalo come le fotografie di Luca Canzanella, nonché provveduto ad un allestimento più ricco con addobbi creati ad hoc. Un'altra idea è stata quella di inserire le visite guidate alla sinagoga al mattino e nel pomeriggio. Per anni, tante amiche sostenitrici sono venute ad acquistare, pur senza conoscere la nostra cultura, le nostre tradizioni, usanze. Per questo motivo abbiamo programmato tale attività con un incredibile successo. La visita guidata è stata un'occasione per una trasmissione di conoscenza, per far capire che gli ebrei e la Comunità di Napoli sono parte integrante ed attiva di questo territorio, pronti ad interagire e comunicare con cittadini ed Istituzioni. Gli sforzi del 5774 hanno determinato il raggiungimento del record degli ultimi 4 anni: si tratta, ovviamente, sempre di cifre contenute ma che rappresentano il nostro contributo serio e sentito a chi ha bisogno, nell'ottica della tzedakà. Un'altra scelta importante è stata quella di collocare il nostro bazar durante Chanukkà ed in concomitanza con l'accensione delle luci in piazza. Devo dire che, anche grazie a questo, diversi iscritti sono venuti, hanno contribuito con il proprio supporto di liberalità, confermando uno spirito di solidarietà di cui c'è tanto bisogno. Tutto questo poteva essere realizzato solo attraverso un incredibile gioco di squadra: dalle signore

che si sono occupate degli approvvigionamenti e dell'allestimento, a quelle che hanno supportato l'attività nei giorni del bazar, a chi si è adoperato nelle visite guidate o a preparare e fornire articoli. Ben 4 generazioni hanno lavorato insieme, con una motivazione ed un commitment senza pari. Inoltre, non possiamo dimenticare il supporto che sempre ci offrono alcune aziende, come la gioielleria Presta, Maurizio Marinella (grazie all'intervento della famiglia Voghera), la Temingloves, l'impresa israeliana di cosmetici H&B, gli oli della ditta sannita Zamparelli, e quelli della Hispellum di Spoleto, e alle marmellate di arance siciliane di Gemma Forzano. Non sono mancate donazioni significative anche da parte di persone non facenti parte della Comunità, come Alberta Testa (per la maglieria e gli addobbi ai tavoli) e Maridì Vicedomini (per alcuni bijoux). In sintesi, la luce di Chanukkà ha illuminato questa nostra iniziativa e speriamo che tanta positività, con l'aiuto di tutti, possa estendersi sempre più, in modo da costruire insieme una grande Chanukkià. Abbiamo già tante idee per il prossimo anno.....vi aspettiamo al nuovo appuntamento! Colgo anche l'occasione per annunciarvi che nel Maggio prossimo si terrà l'Assemblea Adei Wizo a Napoli, dopo tanti anni e, anche in quell'occasione, sarà importante la collaborazione allargata di quanti vogliono e possono attivamente impegnarsi.

*Un cordiale Shalom,
Valentina Kahn Della Corte*

RIPUBBLICHIAMO IL PEZZO “LA MUSICA SALVATA, PREMIO A FRANCESCO LOTORO”

apparso su Moked l'8 dicembre, a firma di Ada Treves.

Francesco Lotoro, il pianista barlettano noto per la sua meticolosa opera di salvataggio e recupero della musica scritta nei campi di concentramento nazifascisti, ha ricevuto questa settimana, presso l'Ambasciata di Francia a Roma, il titolo di Cavaliere dell'Ordine des Arts et Lettres dal ministero della Cultura francese. In Francia la sua opera è conosciuta e molto apprezzata e l'onorificenza gli è stata assegnata per la ricerca “ciclopica” effettuata negli ultimi 25 anni passati a “recuperare, archiviare, suonare, registrare e pubblicare tutta la musica scritta in tutti campi di concentramento dalla Seconda Guerra Mondiale in poi”. Così recitano le motivazioni, e continuano sottolineando che “la Francia è molto grata al Maestro che ha dedicato ai compositori francesi deportati nei Lager notevoli sforzi di ricerca, salvando così le loro musiche”. In Francia una intera generazione di compositori francesi è stata imprigionata, dal 1940 al 1945, negli Oflag e Stalag tedeschi, ma la produzione musicale scritta in cattività da Emile Goué, Jean Martinon, Maurice Thiriet, René Herbin, Robert Lannoy, Robert Osmond, Albert Bergerault, Paul Bigourd, Paul Chenevier, Marcel Dautremer, Max De Foucaud, Philippe Gordien, Julien Kornaus, René Henri Laridan, Jean Lashermes, Charles René Lefebvre, Fernand Moisson è stata recuperata, archiviata e registrata in questi anni da Lotoro. Su di lui è stato scritto “Le

Maestro”, testo in cui il giornalista francese Thomas Saintourens ha ricostruito il suo percorso di ricerca, e a gennaio Le Monde gli ha dedicato una pagina intitolata “Le Juif de Barletta”. Il suo prossimo obiettivo è la pubblicazione dell'intero “Thesaurus Musicae Concentrationariae” che conterrà la storia della musica scritta nei Lager durante la Seconda Guerra Mondiale, le biografie di quel migliaio di compositori coinvolti, le opere e le registrazioni. Un progetto enorme, indispensabile per la salvaguardia e per la diffusione di quel patrimonio musicale del Novecento che è la musica del Lager. Dopo la cerimonia, svoltasi martedì alla presenza dell'ambasciatore della Repubblica di Francia in Italia Alain Le Roy, in rappresentanza del Ministro della Cultura francese Aurélie Filippetti, i tre premiati – Francesco Lotoro, il compositore e pianista Luigi Einaudi e Oscar Pizzo, pianista e direttore artistico della sezione Contemporanea della Fondazione Musica per Roma – si sono esibiti in un concerto presso la Sala d'Ercole di Palazzo Farnese, sede dell'ambasciata.





קרן היסוד KEREN HAYESOD
APPELLO UNIFICATO PER ISRAELE

Come ogni anno a Shavuot, abbiamo onorato la memoria di coloro che non sono più con noi, e che hanno generosamente ricordato il Keren Hayesod-AUI nel proprio testamento o creato un fondo di dotazione a favore della nostra istituzione,

per far sì che lo Stato di Israele continui a crescere e prosperare come patria del popolo ebraico.

Il loro nomi sono stati ricordati, insieme a quelli dei compianti Presidenti e Primi Ministri israeliani, nel corso di una speciale cerimonia con recitazione dell'Yizkor, che si è tenuta il 15 maggio 2013, tra le ore 10 e 11, presso la Grande Sinagoga di Gerusalemme.

A loro è inoltre riservato un posto d'onore nel sito web del Keren Hayesod.



יהי זכרם ברוך
Sia benedetta la loro memoria



Con Giulia

Pizza Rustica



Ingredienti:

- 300 GR DI FARINA (150 gr farina "0" e 150 gr farina "00")
- 50 GR DI OLIO DI OLIVA
- 1/2 CUBETTO DI LIEVITO BIRRA
- 2 UOVA
- 50 GR DI LATTE INTERO TIEPIDO
- 1/2 CUCCHIAINO DI SALE
- 1 CUCCHIAINO DI ZUCCHERO
- UN PIZZICO DI PEPE
- 140 GR DI FORMAGGI (Tipo provolone, scamorza, gruviera, ecc)

Come si prepara:

In una capiente ciotola (io usato direttamente la ciotola dell'impastatrice) unite il lievito, il latte e lo zucchero e lasciate riposare 10 minuti.

Mescolate bene per far sciogliere il lievito e unite tutti gli altri ingredienti lasciando da parte solo il formaggio. Impastate a lungo e lasciate lievitare per circa 30 minuti in un luogo caldo coperto da un panno . Riprendete l'impasto unite il formaggio tagliato a piccoli cubetti e lasciate lievitare per un'altra ora. Passato questo tempo mescolate leggermente per far "sedere" di nuovo l'impasto e versatelo in uno stampo, io ho usato uno da plum cake da 1 litro.

Lasciate riposare fino a quando non avrà raddoppiato di volume e infornate in forno già caldo a 200° per circa 25-30 minuti. Lasciate riposare 5 minuti nel forno spento e servite la brioche calda.

Umore

Moishe Abramovitz è di passaggio in Alabama, nel profondo sud razzista degli USA, quando sul tram, vede un negro che sta leggendo un giornale scritto in yiddish. Si avvicina e gli susurra con la massima discrezione: "Scusi, mi può togliere una curiosità? Lei per caso è ebreo?". E l'altro: "Certo che no, per carità: ci mancherebbe solo questo!...".

"Sono fiero di essere ebreo! dice Moische. "E perché?" chiede Ytzhak "Perché tanto anche se non fossi fiero sarei ebreo lo stesso..!".

Privacy

Ai sensi dell'art. 13 del nuovo codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), le e-mail informative e le newsletter possono essere inviate solo con il consenso del destinatario. La informiamo che il suo indirizzo si trova nel database della Comunità ebraica e che fino ad oggi le abbiamo inviato informazioni riguardanti le iniziative della Comunità e degli enti ebraici mediante il seguente indirizzo e-mail: sullamnapoli@gmail.com. Le informative hanno carattere periodico e sono comunicate individualmente ai singoli interessati anche se trattate con l'ausilio di spedizioni collettive. I dati non saranno ceduti, comunicati o diffusi a terzi, e i lettori potranno richiederne in qualsiasi momento la modifica o la cancellazione al Bollettino, scrivendo "cancellami" all'indirizzo sullamnapoli@gmail.com o telefonando allo 081 7643480. Una non risposta, invece, varrà come consenso al prosieguo della spedizione della nostra Newsletter.

Questo numero di SULLAM è stato realizzato grazie al lavoro svolto da Claudia Campagnano, Roberto Modiano, Giulia Gallichi Puntarello e Simone Figalli, con la supervisione speciale di Deborah Curiel Coordinatrice e Direttrice responsabile del suddetto bollettino.